

IL MALTEMPO

Pioggia e vento forte colpiscono il Ferrarese Grandine a Vigarano

Temperature in picchiata e rami e alberi abbattuti
Serie di interventi dei vigili del fuoco per liberare le strade

VIGARANO MAINARDA

Pioggia a dirotto, grandine, alberi e pali della Telecom abbattuti dalla violenza del vento. E temperature in picchiata. Dopo il clima pressoché estivo dei giorni scorsi, ieri pomeriggio l'autunno è tornato a fare con forza il suo ingresso in tutto il Ferrarese. Un violento temporale che ha causato disagi a partire dalle 16, con le prime avvisaglie nella parte occidentale della provincia, con vento forte e pioggia a catinelle.

VIGARANO IMBIANCATA

Nel territorio di Vigarano Mainarda l'intensa pioggia per alcuni minuti si è trasformata in una violenta grandinata, che ha imbiancato tutto il territorio comunale. Il sindaco Barbara Paron ha effettuato un sopralluogo sul

territorio dove non si sarebbero registrati danni particolari, se non qualche transenna spostata nella zona Canal Bianco a Diamantina e segnali stradali piegati. In via Calzolari i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per due volte, sempre per grossi rami pericolanti.

ALBERI SULLE VIE

La forza del vento, che ha colpito anche nel territorio del comune di Ferrara. Nel capoluogo provinciale, qualche piccolo allagamento, per l'abbondante caduta per una ventina di minuti, alberi e rami abbattuti dal vento.

Nel Centese a causa del forte vento sono caduti alcuni rami secchi dagli alberi lungo la via Nuova, in via Riga ad Alberone. Alberi sono stati abbattuti in via Renazzo, all'altezza dell'incrocio con

via Leona, a Renazzo e nell'area della scuola materna a Casumaro. Tutte le situazioni sono state comunque in breve tempo ripristinate grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco e al lavoro della polizia municipale di Cento.

VIGILI DEL FUOCO MOBILITATI

Il comando provinciale, tutti i distaccamenti e i volontari dei vigili del fuoco sono stati mobilitati in tutta la provincia, con interventi che hanno interessato prima l'Alto Ferrarese, poi si sono estesi anche a Ferrara, al Copparese e nel Basso Ferrarese. Tra Portuense e Argentano, poi, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per la caduta di alcuni pali della Telecom causata anche qui dal forte vento. —

BY NCD AL CUNDIRITTI RISERVATI



Dall'alto grandine a Vigarano e i vigili del fuoco al lavoro a Casumaro

LE PREVISIONI

Allerta per raffiche anche per oggi Ma niente pioggia

L'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale resta in vigore fino alla mezzanotte. Si prevede vento forte con associate raffiche con valori attorno ai 70

Km/h sulla fascia costiera e mare, che risulterà molto mosso e localmente agitato con altezza dell'onda superiore a 2,5 metri sotto costa. Possibili dunque mareggiate sulla costa. Più ci si allontana dal mare, più il tempo migliora e niente pioggia: oggi giornata serena o poco nuvolosa, temperature minime del mattino comprese in provincia tra i 9 e gli 11 gradi, massime pomeridiane comprese tra 18 e 19 gradi.

IN BREVE

Oggi e domani Casumaro-Bondeno, tratto chiuso per lavori

Oggi e domani sarà chiuso al traffico, entrambi i giorni dalle 7 alle 19, un tratto di alcune centinaia di metri lungo la Bondeno-Casumaro. Lo stabilisce un'ordinanza della Provincia per consentire l'impiego dei macchinari che servono al rifacimento del manto stradale del tratto compreso fra il chilometro 7,320 e 7,520, particolarmente bisognoso di un ripristino. Un lavoro il cui costo è di circa 20mila euro, interamente finanziati dal bilancio dell'amministrazione che ha sede in Castello Estense.

Mesola Nasce il comitato per il sì alla fusione con Goro

Cominciano le riunioni dei comitati favorevoli o contrari alla fusione di Goro e Mesola in un solo Comune. Questa sera si tiene il primo momento ufficiale a Mesola. Infatti alle 21, nel palazzo della Cultura, è prevista la costituzione del comitato per il sì alla fusione, sì da esprimere nel referendum che è stato fissato per il prossimo 2 dicembre. Referendum su cui grava la richiesta di fermare il progetto di legge presentata dall'opposizione consiliare del Comune di Mesola.

STELLATO

Cavallo finito nel canale muore durante i soccorsi

OSTELLATO

Le hanno tentate tutte i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore e i colleghi elicotteristi di Bologna. Ma non sono riusciti a salvare un cavallo brado che era finito in un canale nelle Valli del Mezzano. Il quadrupede è deceduto durante le operazioni di soccorso.

È accaduto che quando i vigili del fuoco, dopo ore di lavoro, sono riusciti a imbragare l'animale e ad azionare il verricello sull'elicottero e a sollevarlo dal canale, il cavallo si è spaventato e ha iniziato a dime-

narsi, rompendo l'imbragatura. Una caduta che non gli ha lasciato scampo, il cavallo è deceduto sul colpo, tra lo sconcerto e lo sconforto dei vigili del fuoco che si erano impegnati a fondo nel tentativo di salvataggio.

L'operazione di soccorso era cominciata fin dalla mattina, quando alcuni pescatori hanno scoperto che un cavallo era finito in un canale del Mezzano e non riusciva più a risalire la sponda, imprigionato dal fango e dall'acqua. Subito hanno avvertito i vigili del fuoco e sul posto è arrivata una squa-

dra dei vigili del fuoco di Portomaggiore, insieme a un veterinario. Sin dall'inizio la squadra di soccorritori ha avuto difficoltà nell'intervento: il quadrupede, che allo stato brado si spostava nelle valli tra Ostellato e Comacchio, era innervosito dalla presenza degli uomini e inoltre era molto affaticato, probabilmente perché da parecchio tempo imprigionato nel canale.

Per ore i vigili del fuoco, seguendo anche le indicazioni del veterinario, hanno tentato di liberarlo e sul posto è arrivato anche un elicottero dei vigili del fuoco di Bologna. Quando sembrava che l'operazione di soccorso fosse conclusa con il cavallo che veniva sollevato dall'elicottero, il quadrupede si è dimenato con forza, rompendo l'imbragatura e morendo nella caduta. —

BY NCD AL CUNDIRITTI RISERVATI

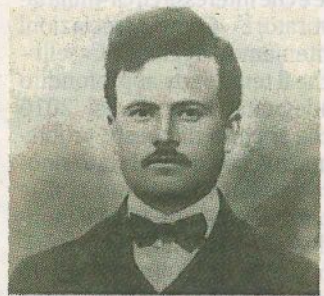
Oggi i resti di Pietro Zanelli saranno inumati nel cimitero di Longastrino
La nipote: «Che emozione, noi parenti ci metteremo il cuore in pace»

Soldato morto cento anni fa sarà sepolto vicino ai suoi cari

LA STORIA

Finalmente oggi Pietro Zanelli riabbraccerà i propri familiari, anche se sarà un abbraccio virtuale. D'altronde, il muratore di Longastrino è morto un secolo fa, durante la Prima Guerra Mondiale, ma ci sono voluti 100 anni

esatti (morì il 21 ottobre del 1918) perché potesse avvenire il ricongiungimento. Merito del marito di una delle figlie, Beniamino Carlotti di Filo, coadiuvato dalle associazioni storiche ferraresi Pico Cavalieri e Famiglie caduti e dispersi in guerra. Ebbene, oggi alle 10 i resti di Zanelli saranno recuperati nel cimitero di Lendinara (alla pre-



Pietro Zanelli morto nel 1918

senza del sindaco del Comune rodigino, Luigi Viaro, i familiari del caduto e i rappresentanti delle associazioni), poi alle 15 l'inumazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Longastrino, con tanto di suono del "Silenzio" con la tromba.

L'IMPEGNO DELLE NIPOTI

«Mio padre Giorgio (figlio di Pietro, ndr) - racconta Pierina - praticamente non conobbe papà Pietro ma lo ha sempre ricordato in ogni incontro di famiglia. Il suo sogno era poter portare le spoglie di suo padre nel cimitero di famiglia a Longastrino, ma non è stato semplice. Siamo sempre andati a Lendinara per un saluto a nonno, ma ogni volta c'era qualche in-

toppo burocratico per riportarlo qui. Poi finalmente mio cognato Beniamino (marito dell'altra figlia Maria Giovanna, la terza sorella è Lidia che abita a Cervia, ndr) pochi giorni fa ci ha detto che nonno sarebbe tornato a casa».

IL SALUTO

Oggi alle 10 le tre nipoti di Pietro Zanelli e gli altri familiari saranno a Lendinara per riavere i suoi resti, poi alle 15 la cerimonia a Longastrino. «Sono emozionata - racconta Pierina -, perché nessuno di noi ha conosciuto nonno, ma ne abbiamo sempre sentito parlare e, come detto, mio padre chiese più volte di poter avere i resti di mio nonno, ora finalmente avremo questa possibilità anche se mi

spiace che lui e mia madre Fernanda (si erano sposati il 6 novembre del 1914, ndr) non potranno esserci, visto che sono morti rispettivamente nel 2004 e nel 1996.

LA FINE DI UN CICLO

Insomma, cento anni esatti dopo, per il soldato morto il 21 ottobre del 1918 nell'ospedale da campo n. 92 - che era situato nei pressi di Lendinara (Ro) - termina un lungo periodo di distacco dagli altri parenti. «In questo modo - conclude la nipote - tutti i nostri parenti sono sepolti insieme a Longastrino. A questo punto, io e le mie sorelle possiamo metterci il cuore in pace». —

D.B.

BY NCD AL CUNDIRITTI RISERVATI